

A.S. 2014 - 2015

29 ottobre 2014

GLI

Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

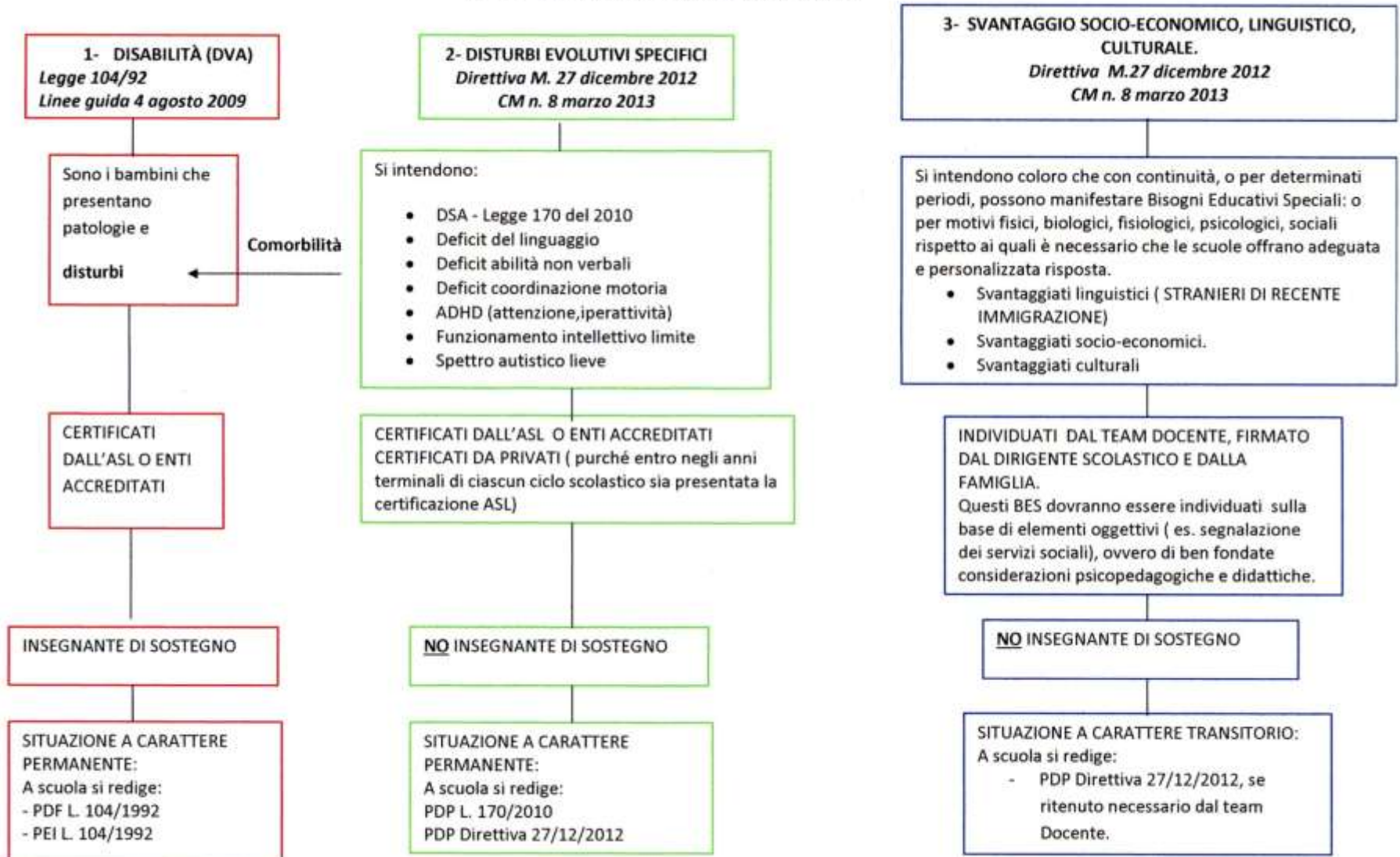


LEGISLAZIONE

- Direttiva ministeriale *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, 27 dicembre 2012.
- Circolare Ministeriale n. 8 – prot. 561/6.3.2013 – Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- NOTA 1551, *Piano Annuale per l'inclusività*, 27 giugno 2013
- Nota 2563, *Strumenti di intervento per alunni con Bes. Anno scolastico 2013 – 2014. Chiarimenti*, 22 novembre 2013
- *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Concetti chiave e orientamenti per l'azione* (Milano, dicembre 2013)
- Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 11056, *Piano annuale per l'inclusività (PAI) – Adempimenti delle scuole*, Milano, 10 giugno 2014

SITRATTA DEL PUNTO DI ARRIVO (AD OGGI) DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE DI NORME IN MATERIA DI INCLUSIONE.

BES - Bambini con Bisogni Educativi Speciali



GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

FINALITÀ GENERALI

GLI: “Gruppo di lavoro per l’Inclusività previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8/2013 che sostituisce il GLHI.

Tale gruppo ha il compito di rilevare la presenza dei BES nell’istituto, raccogliere e documentare

gli interventi didattico - educativi, fornire consulenza e supporto ai docenti; effettuare una rilevazione

e un monitoraggio del livello di inclusività dell’istituto, ed elaborare un Piano annuale per l’Inclusività (PAI)

***entro il 30 giugno di ogni anno scolastico.**”*

“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, p. 31.

GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE COMPONSIONE E FUNZIONAMENTO

La **Circolare n.8** (p. 19) chiarisce che i compiti del Gruppo di lavoro e studio d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES e suggerisce alle istituzioni scolastiche alcune indicazioni, **non prescrittive come precisato dalla successiva nota 2563 del 22.11.2013**, rispetto alla sua composizione e al suo funzionamento:

“(...) funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola (...) con una cadenza - ove possibile - almeno mensile, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), (...).

Il gruppo di lavoro è presieduto dal Dirigente Scolastico.

GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

La NOTA 2563 del 22.11.2013 (p. 3), rispetto alla sua composizione e al suo funzionamento chiarisce quanto segue :

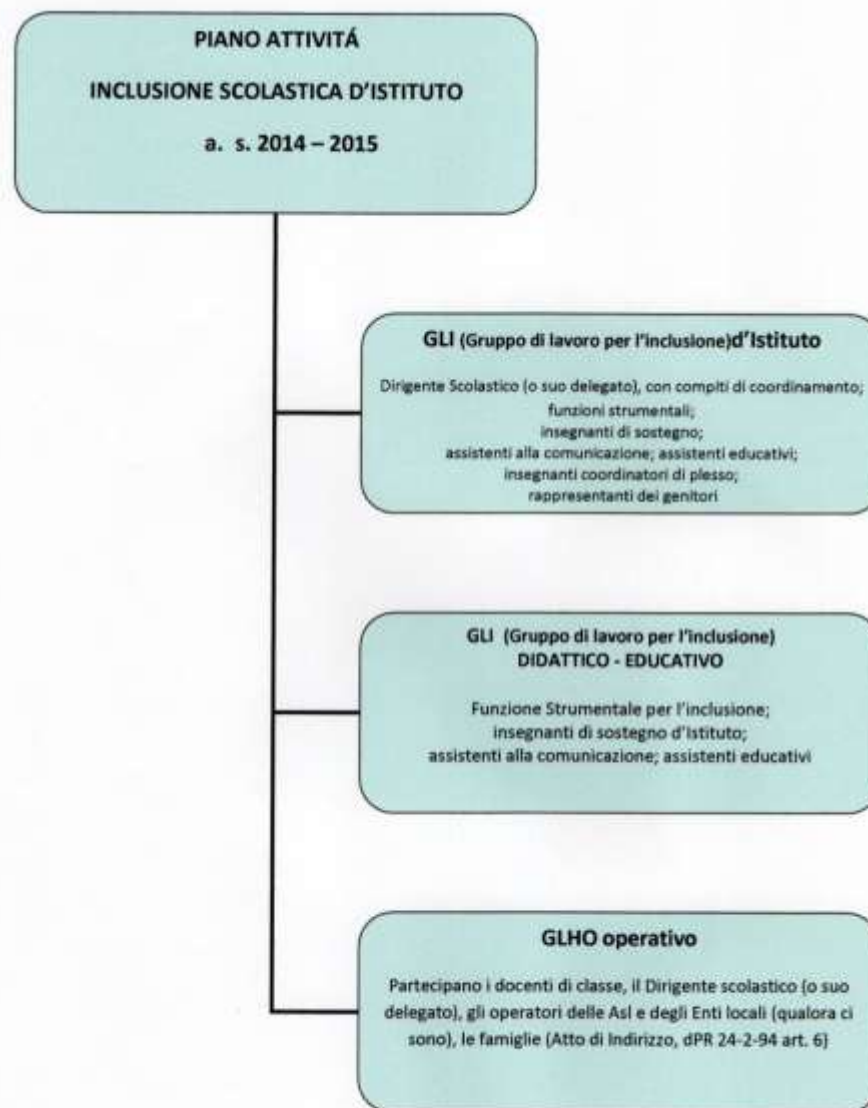
“A livello di Istituto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività

possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche.

Sempre con riferimento al Gruppo di lavoro per l'inclusività, si anticipa che verranno organizzati specifici incontri informativi per i referenti di istituto, al fine di dare corretta interpretazione alle indicazioni fornite nella Circolare n. 8/2013”.

MODELLO D'ISTITUTO

I contenuti di queste *slide* sono presenti nel documento “*Bes - Protocollo Inclusione*” che sarà ultimato dal GLI Didattico – Educativo.



AZIONI DEL GLI D'ISTITUTO

- Rilevazione dei BES, stesura ed applicazione del PAI.
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo – didattici, delle problematiche formulate anche dai singoli GLHO.
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Interfaccia con CTS e servizi sociali, sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.
- Attività di formazione per sensibilizzare le famiglie ed il territorio.

- **TEMPI:** due incontri all'anno (iniziale e finale). Il terzo incontro (intermedio) sarà pianificato in base alle necessità.

AZIONI DEL GLI DIDATTICO – EDUCATIVO

- Focus/confronto sui casi.
- Elabora e aggiorna la mappatura degli alunni con B.E.S.
- Informa circa le disposizioni normative vigenti ed elabora eventuali documenti d'Istituto.
- Informa riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Azione di consulenza e di supporto tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.
- Raccoglie, documenta e verifica i dati inerenti gli interventi didattico – educativi.
- Attività di formazione e di autoformazione.

- **TEMPI:** Le riunioni si svolgeranno in concomitanza con le riunioni di *Dipartimento per ambito disciplinare*, all'interno delle ore funzionali all'insegnamento senza gravare sul Fondo d'Istituto.

AZIONI DEL GLHO (per gli alunni disabili)

Secondo la Legge del 5 febbraio 1992 n. 104 e il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994, il GLH operativo si riunisce almeno due volte l'anno. Le riunioni vanno verbalizzate.

Il GLHO ha le seguenti funzioni:

- Predisporre il PDF (Profilo dinamico Funzionale)
- Predisporre il PEI (Piano educativo Individualizzato)
- Verifica dell'attuazione e dell'efficacia dell'intervento

- **TEMPI:** Le riunioni sono calendarizzate dalla Segreteria a inizio anno scolastico. Presso la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Morbegno il GLHO si riunisce una volta all'anno.

PAI e POF

Dalla Nota 1551 del 27-6-2013 e 2563 del 22-11-2013

*Il Piano annuale per l'inclusività (PAI) deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione [...] ad **integrazione del POF**.*

[...] Scopo del Piano è anche quello di fare emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili.

Dalla C.M. n. 8 del 6/03/2013

È da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) e da rivedere nel mese di settembre sulla base dell'organico e delle risorse.

È auspicabile che ogni scuola abbia un GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) per coordinare il Piano dell'Inclusione scolastica.

PAI e POF

Dalla Nota 1551 del 27-6-2013

Il PAI:

- Non è un *processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica*, (...) un percorso *partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante*.
- (...) Facilita processi di riflessione e approfondimento, *dando modo e tempo per approfondire i temi inerenti alle didattiche inclusive, alla gestione della classe, ai percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*.
- *Resta fermo che il P.A.I. non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno avvenire secondo le modalità definite da ciascun Ambito Territoriale*.
- Attualmente il modello di PAI utilizzato dalle scuole è il modello predisposto dall'USR Lombardia.